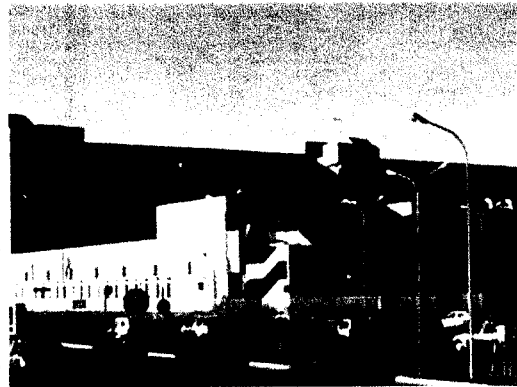




## Un solo infermiere per il turno di notte: "A rischio i pazienti"

*Succede nei reparti di Urologia e di Otorino del San Timoteo dove la drastica riduzione del personale costringe gli infermieri a turni estenuanti. Il sindacato Fials per conto del personale del reparto di Urologia ha inviato una diffida all'Asrem con cui la s'invita a porre rimedio alla gravissima carenza di personale. In caso contrario gli infermieri si sentiranno esonerati da qualsiasi responsabilità derivante dal non adeguato livello di assistenza ai pazienti.*

Passano le giornate a lavorare, a fare straordinari per sopperire alla carenza di personale, con il timore che possano accavallarsi due o più emergenze contemporaneamente. Purtroppo, però, eventuali collassi o improvvisi peggioramenti dei pazienti non si possono prevedere, e così capita che mentre ci sono giorni in cui non succede nulla e la vita del reparto procede con tranquillità, ce ne sono altri in cui succede il finimondo. E quando questo finimondo arriva, e a coprire il turno c'è un solo infermiere, il rischio che qualcosa vada storto e che a rimetterci siano i pazienti diventa concreto.



Del resto, è già accaduto e ogni giorno può continuare ad accadere. Qualche sera fa nel reparto di Urologia dell'ospedale San Timoteo una infermiera si è trovata - poco dopo le 20 - a dover fronteggiare da sola due emergenze in un reparto con 16 posti letto. La fortuna questa volta ha girato bene e un dottore reperibile è arrivato in fretta. Ma cosa sarebbe accaduto se le emergenze fossero state più gravi e il dottore non fosse arrivato in tempo? Si può solo immaginare, augurandosi che non si verifichi mai. Intanto, però, gli infermieri hanno detto basta: «Lavorare in queste condizioni non potendo garantire un'adeguata assistenza ai pazienti non è più possibile».

E allora hanno chiesto aiuto al sindacato Fials che per conto del personale ha inviato una diffida alla Direzione Generale dell'Asrem invitandola a reintegrare il più in fretta possibile il personale necessario a ridurre il livello di rischio per i pazienti. In caso contrario gli infermieri «si riterranno espressamente esonerati da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da fatti ed eventi conseguenti dalla situazione sopra descritta» si legge nella diffida affidata allo studio dell'avvocato Flavia Sarnelli. La «situazione sopra descritta» richiama le difficoltà a garantire un adeguato livello di assistenza e la gravissima carenza di organico determinata dall'attuazione della delibera del direttore generale dell'Asrem Florio, la numero 563 del 9 aprile 2009, che nell'ottica del risparmio a tutti i costi, ridetermina «il necessario fabbisogno di personale a tempo determinato» assegnando ad esempio proprio all'Urologia nove unità di ruolo.

«Il problema, però, è che - come spiegano il segretario aziendale Fials Gianluigi Angelucci e la segretaria provinciale Cristina Magnocavallo - dei nove infermieri, due hanno contratto part-time, due infermiere generiche sono collocate come diurniste e non possono operare singolarmente, un'infermiera svolge il ruolo di coordinatrice e dunque non è inserita nella turnazione. Ne consegue che i quattro infermieri che possono fare la completa rotazione non sono sufficienti a completare regolarmente l'avvicendamento tra i turni di mattina, pomeriggio, notte, smonto notte e riposo». A questo si aggiunge poi la scarsa presenza del personale ausiliario, anch'esso tagliato drasticamente. Da 60 erano sono rimasti in 20, sparpagliati nell'intero ospedale. «Il personale è in ansia, vive in continua angoscia. I pazienti in questo reparto subiscono interventi molto importanti e a volte invasivi. Hanno diritto ad essere operati al meglio, ma hanno anche diritto di essere assistiti al meglio» affermano i sindacalisti.

Intanto cresce il malumore, nei corridoi e nei reparti il personale è demoralizzato e a quanto pare anche l'unità di Otorino sopporta da tempo le stesse problematiche di Urologia, con un solo infermiere di notte. Il rischio è che a furia di tagliare e tirare la cinghia per colpa degli allegri sprechi degli anni passati a rimetterci siano solo i pazienti. **(MI)**

(Pubblicato il 22/05/2009)

STAMPA

# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - L'ANNO 2009 - 100  
NON ACQUISTABILE SEPARATEMENTE

Succede nei reparti di Urologia e di Urologia del San Timoteo dove la drastica riduzione dei dipendenti costringe gli infermieri a orari estenuanti e a stare soli nel turno di notte. La Fials diffida l'Asrem

## Manca il personale, cala l'assistenza

Può verificarsi il caso in cui nei reparti di Urologia e Urologia del San Timoteo si sentano male due o più pazienti contemporaneamente.

E quando questo succede di notte e l'intero reparto è coperto da un solo infermiere, questo poveretto come fa a far fronte

alle due emergenze? Una situazione che a quanto pare si è già verificata e il personale, che lavora quotidianamente in uno stato di ansia e di paura, ora ha chiesto aiuto al sindacato Fials, che per conto del personale del reparto di Urologia ha inviato alla direzione generale dell'

Asrem una diffida perché provveda immediatamente alla carenza di infermieri che si ripercuote sulla difficoltà nelle turnazioni. In caso contrario il personale si sentirà esonerato da eventuali responsabilità derivanti proprio dallo scarso livello di assistenza.

Sotto accusa nella diffida finisce la delibera del direttore generale dell'Asrem Florio, la numero 563 del 9 aprile 2009, che ridetermina "il necessario fabbisogno di personale a tempo determinato", assegnando ad esempio proprio all'Urologia nove unità di ruolo. Il proble-

ma, però, è che - come spiegano il segretario aziendale F i a l s Gianluigi Angelucci e la segretaria provinciale Cristina Magnocavallo - "dei nove infermieri, due hanno contratto part-time, due infermiere

generiche sono collocate come diurniste e non possono operare singolarmente, un'infermiere svolge il ruolo di coordinatrice e dunque non è inserita nella turnazione. Ne consegue che i quattro infermieri che possono fare la completa rotazione turnaria non sono sufficienti a completare regolarmente l'avvicendamento tra i turni di mattina, pomeriggio, notte, smontato notte e riposo".

A questo si aggiunge poi la

scarsa presenza del personale ausiliario, anch'esso tagliato drasticamente. Da 60 unità che c'erano ne sono rimaste 20, che si dividono tutto l'ospedale.

"Il personale è in ansia, vive in continua angoscia. I pazienti in questo reparto subiscono interventi molto importanti e a volte invasivi. Hanno diritto ad essere operati al meglio, ma hanno anche diritto di essere assistiti al meglio" affermano i sindacalisti che ora attendono una risposta dall'Asrem.



## Con i nuovi arrivi sarà potenziato il pronto soccorso del Veneziale Ospedale, ecco i rinforzi

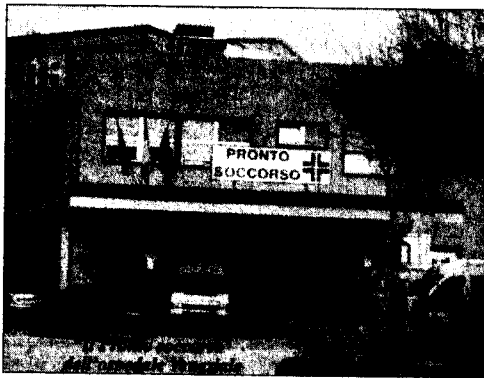
Via libera della giunta regionale all'assunzione di medici e infermieri

Carenza di personale sanitario all'ospedale: arriva la risposta di Michele Iorio.

Dodici anestesisti, due radiologi, dieci infermieri, dieci ausiliari socio sanitari e dodici medici del 118 nel pronto soccorso.

Questi i numeri della soluzione adottata con due delibere della giunta regionale del 15 maggio scorso, per sopperire alla mancanza di personale che andranno anche a potenziare il pronto soccorso del Veneziale, determinando, tra le altre cose, la riapertura 24 ore su 24 di quello del Santissimo Rosario di Venafro.

Ne dà notizia il sindacato Fials (Federazione Italiana Au-



tonomi Lavoratori Sanità) che in una nota inviata dal segretario provinciale Giustino Savelli

spiega che la direzione generale Asrem ha dato il parere definitivo per effettuare le verti-

calizzazioni del personale sanitario, tecnico e amministrativo del comparto della ex zona di Isernia.

Previsti passaggi di livello economico e di categoria per 110 dipendenti che a seguito delle selezioni potranno passare alla categoria superiore.

Un altro provvedimento inoltre, consentirà a 197 tra ausiliari e Ota di acquisire uno o due passaggi di livello a seconda della qualifica di appartenenza.

Intanto è stata sottoscritta presso la sede Aran di Roma l'ipotesi del Ccnl del personale del comparto sanità per il biennio 2008-2009, che prevede un aumento medio dello stipendio di circa 70 euro al mese.

Lettere da Roma

La nota del premier indica anche il rischio di un ulteriore aumento delle aliquote fiscali

Primapaginamolise ha pubblicato in esclusiva la nuova diffida

# Sanità, ecco il testo dell'ultimo "avviso"

«Entro il 15 giugno la Regione dovrà inviare atti idonei a coprire il debito accumulato»



Il premier Silvio Berlusconi

Publicato in esclusiva dal quotidiano telematico *primapaginamolise.it*, questo il testo della lettera arrivata da Roma, direttamente dal premier **Silvio Berlusconi**, che impone alla Regione l'invio di atti significativi, che riducano davvero i 42 milioni di euro di disavanzo contestato, onde eviti l'aumento delle aliquote regionali. E il commissariamento del sistema sanitario regionale.

«Lo scorso 1° aprile si sono riuniti il Tavolo di verifica degli adempimenti ed il Comitato permanente per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per

valutare la situazione dei conti della Regione Molise.

Facendo seguito all'avvio della procedura di diffida con la considerazione di quanto già emerso nell'incarico del 19 dicembre 2008, con una nota dell'11 marzo scorso, avevo infatti invitato la Regione Molise a produrre, entro il 21 marzo, ulteriori atti e provvedimenti utili a generare effetti significativi e sequenziali in relazione sia agli obiettivi del Piano di rientro, sia al coordinamento strutturale della spesa.

Come emerge dal verbale

che *Le allego, Tavolo e Comitato* hanno ulteriormente valutato che, dallo stato di attuazione degli obiettivi del piano, permangono criticità ed inadeguatezza tali da confermare la grave situazione già manifestata nel mese di ottobre 2008, mentre la gestione per l'anno 2008 presenta un disavanzo non coperto - comprensivo di un rischio pari a circa 12 milioni di euro - per circa 42 milioni di euro.

Tavolo e Comitato hanno anche verificato una situazione di inaffidabilità dei dati, gravata a sua volta

da una situazione di non adeguatezza delle procedure amministrative-contabili e di integrazione e controllo dei dati e, dopo aver completamente evidenziato che la verifica annuale per l'anno 2008 ha avuto esito negativo, hanno valutato che la manovra necessaria per il 2009, pari a 91 milioni di euro, risulta non garantita.

In questa situazione, ritengo di dover invitare la Regione Molise ad approvare e trasmettere, entro il 15 giugno 2009, ulteriori atti e provvedimenti inerenti la effettiva situazione

del piano di rientro in grado di modificare strutturalmente la quantità e la qualità della spesa sanitaria regionale, anche per consentire lo sviluppo di tutte le altre prestazioni fino ad oggi esistenti secondo quanto previsto nello stesso Piano.

Invito, inoltre la regione Molise, ai sensi dell'art.1, comma 796, lettera b, stesso periodo, della Legge 296/2006, a provvedere, al fine di non attivare l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali regionali, per evitare il profilarsi dell'indicato rischio sui conti



Il governatore Michele Iorio

dell'anno 2008 pari a circa 12 milioni di euro, nonché a ripartire nel bilancio regionale somme a copertura del disavanzo dello stesso anno. I Tavoli tecnici, entro il 30 giugno, procederanno ad un'ulteriore valutazione. Resta fermo che nell'attuale situazione non risulta erogabile alla Regione Molise alcuna spettanza relativa alle quote premiali del finanziamento ordinario del servizio sanitario nazionale per gli anni rispetto ai quali si è registrata inadempienza e al fondo transitorio di accompagnamento».

**Silvio Berlusconi**

A giugno i dipendenti riscuoteranno il premio di produttività

## Poste Italiane, dopo una lunga trattativa accordo con i sindacati

■ **CAMPORASSO** Poste Italiane: la determinazione di Slp e Failp ha finalmente prevalso nella lunga trattativa sul rinnovo del salario legato alla produttività. Incrementi economici significativi e risposte mirate ai lavoratori dello staff. Si è conclusa una lunga ed estenuante trattativa, è stato infine raggiunto un accordo sul Premio di Risultato per il triennio 2008-2010. «L'intesa è stata sottoscritta solo da Slp Cisl e Failp Cisl - dichiara Antonio D'Alessandro Segretario della CISL di Campobasso - a causa dell'abbandono del tavolo del confronto da parte delle altre Organizzazioni Sindacali. Da sottolineare il fatto che, durante la trattativa, l'Azienda ha continuato a tenere una posizione di forte chiusura nei confronti delle richieste del Sindacato, adducendo al fatto che l'attuale crisi finanziaria mondiale, che sta investendo il nostro Paese, coinvolge anche Poste Italiane. In tale prospettiva, l'Azienda ha proposto più volte di decurtare il premio anche in



caso di assenze garantite da norme di legge sul welfare (legge 104) e ha richiesto oltretutto la possibilità di non pagare le assenze dovute agli infortuni in itinere, al congedo matrimoniale, per lutto e per donazione di sangue. Sul piano economico, l'Azienda ha persino avanzato l'ipotesi secondo cui, a fronte dell'anticipazione già erogata nel mese di settembre 2008 pari al 65% del premio, il saldo del Premio di Risultato 2008 av-

venisse con il pagamento del restante 35% senza alcun reale aumento salariale. La netta opposizione di Slp e Failp a tali richieste - continua Antonio D'Alessandro della CISL Poste - estremamente penalizzanti per i lavoratori, ha permesso alla fine di arrivare a un accordo molto diverso, che prevede: la durata triennale del premio (2008-2010), in linea con le norme sulla riforma degli assetti contrattuali e necessaria per accedere alla decontribuzione; la revisione e l'individuazione delle figure professionali da far transitare dallo staff alla produzione; una soglia di accesso al premio di risultato più favorevole; la conferma della normativa oggi esistente sui criteri di attribuzione del premio: nessuna penalizzazione per assenze (legge 104), infortunio, congedo per matrimonio, lutto o donazione sangue; la riduzione del divario economico fra staff e produzione; un aumento salariale complessivo strutturale del Premio di Risultato di 290 euro (in media) pro capite».

### Divisione

### Non tutti i sindacati

### si sono trovati

### d'accordo

## Sanità La giunta regionale ha deliberato l'inserimento di medici e infermieri Boccata d'ossigeno per gli ospedali molisani



**Ospedali**  
Potenziati  
quelli  
di Isernia  
e  
Venafro

■ Buone notizie sul fronte sanità. È infatti previsto a breve l'inserimento di negli ospedali del Molise di dodici anestesisti, due radiologi, dieci infermieri, dieci ausiliari socio sanitari e dodici medici del 118 nei pronto soccorsi. Questo, in sintesi, quanto prevedono le due delibere della giunta regionale, firmate lo scorso 15 maggio. A darne notizia è Giustino Savelli, segretario provinciale del sindacato Fials. Un provvedimento, quello sottoscritto dal presidente Iorio che, di fatto, sblocca la situazione di criticità con cui la sanità molisa-

na si trova a dover fare i conti a causa della carenza di personale. «Tale personale - scrive in una nota Savelli - riguarda in particolare il potenziamento del pronto soccorso "Veneziale" di Isernia e la riapertura sulle ventiquattro ore del pronto soccorso dell'ospedale "SS Rosario" di Venafro». Ma ci sono anche altre novità. «La direzione generale Asrem - sottolinea infatti il segretario provinciale Fials - ha dato il parere definitivo per effettuare le verticalizzazioni del personale sanitario, tecnico

ed amministrativo del comparto della ex Zona di Isernia (passaggi di livello economico per circa 110 dipendenti, che a seguito di selezione interna potranno transitare nella categoria superiore. Altro provvedimento - aggiunge Savelli - è la delibera adottata dalla direzione generale dell'Asrem lo scorso 30 aprile, che consentirà, a seguito di selezione interna, a 197 operatori, tra Ota e ausiliari sociosanitari dipendenti dell'Asrem di acquisire uno o due passaggi di livello economico e di categoria, a seconda della qualifica di appartenenza».

## La lettera del premier

Berlusconi a Iorio:  
modificate il  
sistema sanità

*Il Cavaliere: vi invito a non aumentare le aliquote fiscali*

*Il governatore: aspettiamo ancora i soldi del fondo nazionale*

SABRINA VARRIANO

CAMPOBASSO. "Invito la regione Molise a provvedere al fine di non attivare l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali". L'invito è autorevole, autorevolissimo: arriva dal presidente del Consiglio dei ministri. Attorno al 12 maggio è stata recapitata al governatore Iorio la lettera di Berlusconi sulla sanità - diffusa ieri dal giornale telematico primapaginamolise.it. Il premier sollecita la giunta locale "ad approvare e trasmettere entro il 15 giugno 2009 ulteriori atti e provvedimenti inerenti la quantità e la qualità della spesa sanitaria regionale, anche per consentire lo

sviluppo di tutte le altre prestazioni fino ad oggi esistenti secondo quanto previsto nello stesso piano di rientro". E' un atto nuovo, è un atto, la lettera di Berlusconi, che deve destare particolari preoccupazioni? Primo Piano lo ha chiesto al presidente della regione, assessore *ad interim* alle politiche della sa-

lute. "Non c'è nulla di misterioso - dichiara Iorio - La lettera nessuno ha voluto tenerla nascosta. Direi che è la solita questione inerente i rilievi fatti per necessità". Ovverosia le periodiche verifiche ministeriali cui è tenuto il Molise proprio nel tentativo di recuperare il disavanzo. Berlusconi fa riferimento infatti all'ul-

timo controllo romano. "Come emerge dal verbale dello scorso 1° aprile, Tavolo e Comitato hanno ulteriormente valutato che dallo stato di attuazione degli obiettivi del piano permangono criticità e inadeguatezza ta-

li da confermare la grave situazione già manifestatasi nel mese di ottobre 2008, mentre la gestione per l'anno 2008 presenta un disavanzo non coperto (comprensivo di un rischio pari a circa

12 milioni di euro) per circa 42 milioni di euro. Tavolo e Comitato hanno anche verificato una situazione di inaffidabilità dei dati, gravata da una situazione di non adeguatezza delle procedure amministrative contabili e di integrazione e controllo dei dati e dopo aver completamente evidenziato che la verifica annuale per il 2008 ha avuto esito negativo, hanno valutato che la manovra necessaria per il 2009, pari a 91 milioni di euro, risulta non garantita". Alla luce di tale analisi il premier Berlusconi incalza la regione Molise: entro il 15 giugno una ristrutturazione seria e reale "della quantità e la qualità della spesa sanitaria regionale".



Iorio e Berli

### Il fatto

**Attorno al 12 maggio il presidente del Consiglio dei ministri ha scritto alla Regione sul piano di rientro**

### I punti dolenti

**"Permangono criticità e inadeguatezza tali da confermare il grave stato. Inaffidabili i dati e il controllo su essi"**

### Le prospettive

**Tasse e ticket maggiorati non sarebbero utili a coprire lo scoperto dei costi molisani**



lorio non legge questi avvertimenti e queste scadenze, di cui già aveva dato comunicazione il ministro al Welfare Maurizio Sacconi, come una minaccia. Anzi. "Ci hanno concesso del tempo ulteriore - spiega il presidente-assessore -. Dobbiamo agire entro il 15 giugno. Io sto già attuando una ripulitura di alcune situazioni". Ma non è questo il problema di fondo per Iorio. Lui evidenzia che "il problema è un altro". Per il governatore il disavanzo della spesa sanitaria è per lo più determinato "dalla sotto-stimazione del riparto del fondo sanitario nazionale", ovvero la quota centrale che viene destinata alle regioni. In sostanza, è troppo poco quella che viene concessa al Molise. "Qui si gioca la partita", precisa Iorio. Che rilancia: "Noi dobbiamo ancora avere dei soldi". Ma se intanto diventa sempre più concreta la possibilità del commissariamento, che si fa? "Commissario o non commissario, che poi sarei sempre io, non è la questione principale. L'importante è far riallineare i conti e ottenere di più, in qualità di regione, dal fondo sanitario nazionale soprattutto in vista dell'attuazione del federalismo fiscale". Ma le tasse, Berlusconi invita a un aumentarle: resteranno tali? "Io non credo - rassicura il governatore - che possa esserci questo rischio".

Anche perché persino il raddoppio delle aliquote (che dal 2006 l'allora ministro all'Economia Padoa Schioppa portò, per effetto della Finanziaria Tremonti, ai massimi indici per Irap, Irpef e accise su gas e benzina) non sarebbe utile a coprire la quota che resta scoperta. Basti pensare che l'incremento pro-

dotto dalla tasse nel 2007 ha consentito un recupero di 20 milioni di euro. E' importante cercare di ragionare su cifre e conti. Oggi la sanità molisana costa all'incirca 82 milioni di euro in più. Con un'opera di ingegneria finanziaria (la manovra suggerita da Roma) la regione potrebbe scendere a 72 milioni, parte di questi sarebbero coperti dal fondo nazionale, altri dall'aumentata partecipazione fiscale (quella già attuata). Resterebbero fuori circa 25 milioni di euro. Come coprirli? Le ipotesi chiamano in causa tre soluzioni: aumento dei ticket, aumento delle aliquote fiscali, una manovra di bilancio regionale. In questo ultimo caso, però non è concesso alla regione spostare i fondi per la viabilità agli ospedali, tanto per capire quali sono i paletti. Aumento dei ticket e incremento delle tasse non producono nulla. Iorio spera nel ritocco del fondo sanitario (la sua battaglia è chiara: il Molise è una regione dal territorio complesso, non è facile da gestire come un quartiere), ma non ci sono grosse possibilità in tal senso. Le regioni virtuose del Nord fanno il muso duro: non paghiamo più per le sprecone. Del resto loro, con la quota nazionale, ce la fanno. Inoltre nella lettera il premier evidenzia che "nell'attuale situazione non risulta erogabile Molise le spettanze relative alle quote premiali del finanziamento ordinario del servizio sanitario nazionale per gli anni rispetto ai quali si è registrata inadempienza e al fondo transitorio di accompagnamento." Ecco perché in ballo torna solo una questione: la responsabilità di superare le logiche del campanile, anche quando si chiamano ospedali. Forse al Molise - come avvertono persone qualificate e come impone Roma - serve una vera riforma strutturale della sanità.

## Al Veneziale sospesi i parti fino al 10 giugno

**ISERNIA.** A partire dal 25 maggio e fino al 10 giugno, per consentire gli interventi sugli impianti dei gas medicinali delle sale operatorie e delle Isolette neonatali, e sugli impianti di evacuazione dei gas anestetici delle sale operatorie, presso l'Ospedale Veneziale di Isernia saranno sospese tutte le attività del punto nascita, sia per i parti spontanei sia per i cesarei, oltre che le attività di urgenza sia ostetriche che ginecologiche. Pertanto sarà possibile eseguire solo gli interventi programmati di Ginecologia, di Senologia e le IVG, che verranno effettuati presso le Sale Operatorie del quarto piano nei giorni feriali, ad eccezione del giovedì. Le attività legate al parto e alle urgenze ostetriche e ginecologiche dovranno, invece, essere necessariamente indirizzate verso i punti nascita delle strutture ospedaliere di Campobasso, Agnone e Termoli.

## Sulla questione interviene la Cisl I dipendenti Asrem di Venafro e Isernia: "Anche per noi la cessione del quinto"

**VENAFRO.** Gli articoli recentemente pubblicati dal quotidiano "Primo Piano" (23 e 28 marzo) hanno richiamato l'attenzione su un tema particolarmente importante riguardante l'autorizzazione della Asrem all'ampliamento, attraverso la Delegazione di Pagamento, della Cessione del Quinto dello Stipendio (fino ai 2/5 della retribuzione) da parte dei dipendenti dell'azienda sanitaria molisana. Autorizzazione che, attualmente, viene concessa solo ai dipendenti Asrem che operano negli ambiti di zona della provincia di Campobasso mentre viene negata ai dipendenti che operano negli ambiti di zona della provincia di Isernia. Solleviamo il problema, fiduciosi in una positiva soluzione, perché tale scelta penalizza chiaramente i lavoratori Asrem operanti negli ambiti di zona della provincia di Isernia in quanto li priva di una opportunità, spesso unica, di finanziamento decennale attraverso il quale una famiglia può sostenere spese straordinarie o consolidare esposizioni debitorie già accese (situazione diffusa nelle famiglie italiane) particolarmente gravose per la famiglia stessa. La richiesta che formuliamo di autorizzazione alla Delegazione di Pagamento anche ai dipendenti Asrem della provincia di Isernia scaturisce anche

da una considerazione generale sul tema della riduzione del credito alle famiglie causata, come rilevato dall'Osservatorio sul Credito al Dettaglio redatto da Assofin e Crif, da una restrizione dei criteri di concessione utilizzati dagli Istituti Finanziari. Una restrizione che, pur essendo determinata dalla crisi del mercato finanziario internazionale, penalizza in primo luogo le famiglie che attraversano una situazione di disagio economico. La crescita dei crediti in sofferenza, prevista nei prossimi mesi dall'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, nel confermare una situazione di disagio finanziario delle famiglie rischia di determinare, per queste ultime, una condizione di permanente esclusione finanziaria e quindi sociale. La Delegazione di Pagamento, nel consentire l'accesso al credito anche a coloro che sono ritenuti non bancabili, riteniamo possa rappresentare un utile strumento per prevenire proprio queste pericolose forme di esclusione finanziaria e sociale. Siamo certi che questa nostra richiesta verrà valutata anche alla luce del nuovo modello organizzativo dell'azienda sanitaria molisana che, essendo unica, non può prevedere o consentire una disparità di trattamento, al proprio interno, dei dipendenti.

**Cisl Funzione Pubblica**

# Ospedale Vietri Confermati i timori circa la smobilitazione del nosocomio

## Meno *day hospital*

*Tagliati due posti letto nella divisione diretta da Tagliaferri*

LARINO. Ancora nessuna novità sul futuro dell'ospedale frentano. Nessuna novità dal governo nazionale né tantomeno da quello regionale, o meglio, le uniche novità che la cronaca ha fatto registrare sono ancora una volta negative. Infatti, come del resto denunciato negli ultimi giorni anche dall'associazione 'Larino viva', con una recente delibera l'Asrem ha tagliato al Vietri due posti letto in day hospital nella divisione di malattie endocrine e del metabolismo, in altre parole, nella divisione di diabetologia diretta con professionalità e alto senso del dovere dall'ottimo Marco Tagliaferri. Una divisione che negli anni ha confermato la sua importanza, non soltanto per il centro frentano ma per l'intera popolazione bassomolisana, o per una grande fetta di popolazione, che in quella divisione quotidianamente si reca per i problemi legati al diabete e più in generale per quelli legati agli aspetti nutrizionali dell'esistenza. Ebbene, l'aver tagliato due posti in day hospital conferma in qualche modo quello che da tempo in molti, partendo dal Comitato pro Vietri passando per l'associazione 'Larino Viva' hanno definito come uno smembramento progressivo, una lenta agonia per il presidio ospedaliero frentano. "Con la delibera 566 si torna indietro - hanno affermato quelli di 'Larino viva' - proprio nel momento in cui queste patologie (il riferimento è andato al diabete e ai problemi legati al-



l'obesità ndr) sono, purtroppo, di grande attualità e meritano il maggior sforzo possibile per evitare tutte le conseguenze che esse andranno a produrre nel prossimo futuro e che toccano direttamente le nuove generazioni. Si parla di complicanze severe e invalidanti, difficile da sostenere economicamente e da sopportare per una società che sempre più vuole salute e benessere. Una richiesta che si lega direttamente alla qualità della vita ed a quella dell'alimentazione che, proprio qui da noi, ha la possibilità di esprimersi, più che altrove, grazie ad un'agricoltura che offre prodotti di qualità ed un territorio, salvo alcune eccezioni, che esprime valori di sostenibilità. Dunque, ancora tagli all'ospedale frentano dove, come riferito nei giorni scorsi, è vero si lavora con professionalità e impegno ma dove inevitabilmente serpeggia un malcontento palpabile di quanti in una parola chiedono certezze e restano stupiti di fronte al modo attuato dalla regione per portare a termine la riorganizzazione sanitaria regionale, il tutto in attesa della fissazione dell'udienza di merito al Tar e della decisione romana sul commissariamento.

Ennedieffe